ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 7 Gennaio 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 9124

L'assalto al forte di Zinat.

Raisuli sloggiato, in fuga sulle montagne.

PARIGI 6 (N). Bagh Dadi, il cui stato è migliorato, confermò i particolari già noti sul combattimento, e dichiarò che la fortezza di Zinat, quantunque resista ancora, non offrirà più riparo sufficente ai seguaci di Raisuli. Circa 700 Gebalas sono discesi dai monti e si sono uniti a Raisuli. Ben Mansur, già amico di Raisuli, si è segnalato nell'assalto al forte di Zinat. Esso dichiarò che domattina entrerà nel forte. Un convoglio di circa cento muli rifornì stanotte di munizioni le truppe imperiali. Gli Angeras, che ieri erano rimasti semplici spettatori della lotta, oggi invece parteciperebbero all'assalto. Ieri le truppe imperiali s'impadronirono di duemila montoni e di altro bestiame. Non si fecero prigionieri. La «Kasbah» di Raisuli resisteva ancora oggi; d'altra parte invece si dice che egli si sia già rifugiato sulle montagne.

TANGERI 6 (Havas). Il tenente Ben Sedira, che nel 1904 a Udjda aveva diretto l'artiglieria contro Rogi, determinando così la vittoria del Magzen, fu dal ministro della guerra El Guebbas invitato a dirigere l'azione dell'artiglieria contro il forte Zinat. Le autorità francesi gli hanno però proibito di lasciare per ora Tangeri. Il combattimento è ricominciato.

TANGERI 6 (Havas). Il ministro della guerra El Guebbas ha diretto alla Francia in forma ufficiale la domanda di permettere al tenente Ben Sedira di dirigere il bombardamento di Zinat. Dopochè la legazione francese ebbe chiesto determinate garanzie, il Governo francese aderì alla domanda di El Guebbas, e il tenente Ben Sedira ha già lasciato Tangeri. Il combattimento continua.

TANGERI 6 (Havas). Secondo le ultime notizie la Mehalla perdette venti uomini, Raisuli ebbe 50 morti. Circa un migliaio d'uomini spararono contro le truppe della Mehalla. Raisuli, protetto dal fuoco, riuscì iersera a fuggire da Zinat. Il forte è distrutto e in fiamme.

TANGERI 6 (Havas). Secondo le notizie recate da indigeni degni di fede la cittadella di Raisuli fu presa a mezzogiorno, ed ora è occupata dalle truppe del Magzen. Raisuli è in fuga. Non si trovarono che feriti che erano nell'impossibilità di fuggire: fra questi è un cugino di Raisuli.

TANGERI 6 (Havas). Si confermano le notizie portate dagli indigeni. L'artiglieria della Mehalla aprì il fuoco stamane alle 10 con due cannoni contro la cittadella di Raisuli. Da questa, che probabilmente era già stata sgombrata, non si oppose alcuna resistenza. Parte della Mehalla avanzò con precauzione verso la cittadella, trovandone aperte le porte e vuoto l'interno. Non vi si trovarono neppure feriti. Si è inquieti sulla sorte dei 10 prigionieri di Raisuli, fra cui è anche il protetto portoghese Arrar, recentemente rapito da Raisuli insieme con tre suoi parenti. Si crede che Raisuli conduca seco i prigionieri.

LA SITUAZIONE IN SERBIA.

Intervista con un uomo politico serbo.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha intervistato un uomo politico serbo sulla vera situazione attuale in Serbia, il quale, pur riconoscendo che la situazione è oscura, dichiarò false le notizie che il re sia minacciato e le accuse che gli si fanno di essere povero e debole e di avere per erede un pazzo, accuse mossegli dai malcontenti che non mancano in nessun paese del mondo i quali trovano che il re si lascia imporre dalla Camera invece di dominarla. Queste accuse dimostrano però soltanto che il paese non è ancora abituato alla vita costituzionale. Che il re sia povero è vero. La sua lista civile è pari a quella di re Alessandro e di Milano, i quali però spendevano più e chiedevano denaro a Vienna e altrove con quanta dignità del paese è facile immaginare. Nego assolutamente, continuò l'intervistato, che il principe ereditario sia pazzo; se ha percosso qualcuno lo ha fatto con ragione.

L'uomo politico disse inoltre che l'Italia gode le maggiori simpatie nei Balcani, simpatie che ogni giorno acquistano terreno mercè la politica prudente del governo.

LO SCIOPERO FERROVIARIO BULGARO

Minaccia di sciopero generale.

SOFIA 6 (N). Il Governo tenta le misure più energiche per vincere lo sciopero. Gli scioperanti che abbandonarono il servizio furono fatti sloggiare dalle abitazioni erariali. Una gran parte degli scioperanti ha già ubbidito alla chiamata sotto le armi e fa il servizio ferroviario sotto sorveglianza della truppa. La resistenza passiva porta considerevoli ritardi e danni; il Governo spera tuttavia di poter riprendere parzialmente il trasporto di merci. I socialisti progettano la proclamazione dello sciopero generale di tutti i gruppi d'operai in segno di dimostrazione contro il Governo.

Voci dell'uccisione del capo dell'organizzazione bulgara in Macedonia.

SOFIA 6 (N). Secondo notizie pervenute ai circoli che dirigono l'azione in Macedonia, Damiano Grueff, che era considerato come il vero capo dell'organizzazione rivoluzionaria, sarebbe stato ucciso insieme con cinque suoi compagni da soldati turchi presso il villaggio di Rusenovo, distretto di Malescevo. La notizia, benchè non confermata, destò profonda impressione.

La conferenza dell'on. de Marinis sulla penisola balcanica.

MILANO 6 (N). La conferenza dell'on. De Marinis, richiamò nel pomeriggio un pubblico numerosissimo nel salone del Liceo Beccaria. L'oratore svolse ampiamente la questione balcanica che da tanti anni agita e perturba l'opinione pubblica d'Europa. Nella conclusione rimproverò alla diplomazia italiana e al nostro paese il disinteresse per questi problemi che si vanno facendo ognora più acuti e portano in se forse una prossima ed inattesa soluzione. La bella penisola balcanica il cui valore è incommensurabile per la fertilità del suolo, per la produzione agricola, per le ricche e non sfruttate miniere, merita bene, come regione confinante, di essere apprezzata e conosciuta dagli italiani.

Il Governo e la diplomazia devono pure con saggia ed oculata politica preparare un avvenire di prosperità e una fonte di risorse nazionali in quei paesi così diversi per stirpi, sangue, costumi e sui quali guardano avidamente tutte le nazioni d'Europa.

Il conferenziere fu molto applaudito.

Il servizio radio-telegrafico pubblico.

L'iniziativa del ministro Schanzer.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro delle poste Schanzer ha deliberato di far entrare la radiotelegrafia nel campo della praticità adibendola agli usi pubblici. Il ministro avrebbe deciso di attuare senz'altro una parte del progetto preparato già dal tenente Solari per una vasta rete radiotelegrafica fra tutte le città italiane e precisamente la parte riferentesi al congiungimento delle isole col continente. Il progetto di legge importerebbe una spesa di novantamila lire e le tre linee sarebbero unite alle altre fatte pel servizio pubblico con tariffe assai ridotte. Il ministro presenterà alla riapertura della Camera il disegno di legge per l'impianto parziale della rete fra il continente e le isole e le tre stazioni radio-telegrafiche, a Cagliari, Napoli e Palermo, saranno aperte al pubblico fra pochi giorni.

Lo sciopero della gente di mare.

ROMA 6 (N). Lo sciopero della gente di mare per quanto riguarda il servizio può ritenersi finito. Non rimangono che da riarmare e rimettere in servizio i piroscafi transoceanici, ma per ciò si attende l'esito dei processi iniziati contro gli equipaggi scioperanti.

Consiglio di ministri a Budapest. I negoziati commerciali con la Rumenia e la Bulgaria.

BUDAPEST 6 (UB). Al castello reale si è tenuta sotto la presidenza del ministro degli esteri Aehrenthal una conferenza di ministri cui presero parte i due presidenti dei ministri, i due ministri del commercio e i due dell'agricoltura, il ministro austriaco delle finanze, il segretario di Stato ungherese Szterenyi e il capo sezione al ministero austriaco del commercio Rössler. Fu deliberato di iniziare al più presto i negoziati coi Governi rumeno e bulgaro per la stipulazione d'una nuova convenzione commerciale.

I vecchi czechi e la prossima campagna elettorale.

PRAGA 6 (N) Il comitato esecutivo del partito nazionale dei vecchi czechi tenne un'adunanza, nella quale si deliberò di aderire all'idea della cooperazione di tutti i partiti czechi nella prossima campagna elettorale.

L'AGITAZIONE POLACCA.

Lo statuto della «Lega Nazionale».

BERLINO 5 (S). La «Schlesische Zeitung» di Breslavia pubblica alcune lettere, dalle quali non pochi tedeschi già argomentano che i polacchi stanno macchinando grandi cose; in queste lettere provenienti da Zurigo, ritrovo dei polacchi rivoluzionari, è seguita - non si può dire se con imparzialità - l'opera di quei patrioti.

Recentemente, ad esempio, si annunziava che alcuni tra i più notevoli capi del movimento polacco in Prussia s'erano incontrati in una città galiziana con i polacchi della Galizia affine di studiare i mezzi più efficaci per provocare un intervento dell'Austria nella politica polacca del governo prussiano. Ieri poi la «Schlesische Zeitung» pubblicò lo Statuto della «Lega Nazionale», il centro di tutto il movimento polacco; e naturalmente i giornali tedeschi vi si gettano sopra come cani su una preda lungamente contrastata. Da gran tempo infatti essi cercavano le prove di un alto tradimento. E le prove vogliono ora averle in 3 dei 52 articoli di quello Statuto. Eccovi, senz'altro, questi articoli:

Art. 1. Compito della Lega è quello di raccogliere tutte le forze nazionali e di prepararle alla conquista dell'indipendenza della Polonia... su base federativa, tenendo conto anche delle diverse nazionalità, e senza perder di vista quelle parti della repubblica polacca, che già prima ne erano state separate.

Art. 9. Negli stati annettenti, in cui i polacchi prendono parte alla vita politica, il Comitato deve stringere alleanze con quei partiti politici, che possano assicurare certi vantaggi politici ed economici, senza assumere però di fronte a quei partiti obblighi di sorta e senza trascurare le aspirazioni nazionali. Negli stati, in cui la popolazione polacca non è ammessa a partecipare alla politica, il Comitato deve secondare le azioni rivoluzionarie tendenti a mutare sistema di Governo od a rovesciare il Governo.

Art. 41. Si debbono scegliere agenti i quali saranno autorizzati a stabilire relazioni fra il Comitato centrale e i militari polacchi che servono negli eserciti dei paesi annettenti, affine di creare entro questi eserciti un'organizzazione, che consista di elementi polacchi e che agisca secondo lo spirito e gli scopi della Lega.

Per il tedesco in Posnania.

POSEN 6 (N). Il comizio tedesco indetto dall'Associazione della Marca orientale, cui intervennero oltre mille persone, votò all'unanimità un ordine del giorno, in cui si dice che come la lingua d'ufficio è tedesca, pure tedesca deve essere la lingua d'insegnamento, e che nelle adunanze pubbliche non si deve parlare che in tedesco.

Sei ufficiali prussiani in America a spese di Guglielmo II.

BERLINO 6 (N). L'imperatore Guglielmo II ordinò che sei ufficiali prussiani intraprendano un viaggio agli Stati Uniti d'America fermandovisi parecchi mesi per studiare il paese e la popolazione senza occuparsi di questioni militari.

Ufficiali tedeschi nell'esercito giapponese.

BERLINO 5 (S). Dopo la vittoria riportata dai giapponesi sui russi, questa è forse la maggior sorpresa che ci abbia recato il cruento ed eroico duello: ufficiali tedeschi che vanno a studiare nell'esercito giapponese; il maestro che va a scuola dallo scolaro.

E' noto infatti che l'esercito giapponese, dopo aver per qualche tempo tentato di seguire il modello francese, fu poi completamente organizzato secondo il modello prussiano. Prescrizioni, regolamento, disciplina, stato maggiore, distribuzione dei reggimenti, ecc., tutto fu organizzato come in Prussia, e il generale Meckel, l'organizzatore a cui i giapponesi serbano tanta gratitudine, visse per parecchi anni nell'esercito giapponese affine di introdurvi anche lo «spirito prussiano».

Ora invece, dopo le strepitose vittorie dei giapponesi, è l'esercito prussiano che sente il bisogno di vedere i meravigliosi frutti della pianta innestata col ramoscello giapponese. Quattro capitani, due di stato maggiore e due di fanteria, partirono pel Giappone ed ivi presteranno servizio - per almeno due anni - nell'esercito nipponico. Ai quattro forse seguiranno fra breve altri, e forse anche la Germania coglierà così due piccioni con una fava. Studierà l'organizzazione militare di quel paese e lavorerà per dissipare quel malumore, che innegabilmente esiste ora nel Giappone contro l'impero tedesco e che - al dir dei tedeschi - ha le sue origini nell'opera di un terzo - l'Inghilterra - che continuamente soffia nel fuoco.

L'ultimo censimento in Francia.

PARIGI 6 (N). Secondo il risultato dell'ultimo censimento del 4 marzo 1906 pubblicato oggi dal ministero del commercio, la popolazione della Francia ascende a 39,252,267 anime. L'aumento dall'epoca dell'ultimo censimento fatto nel 1901 è di 290,322 abitanti. In molti dipartimenti il numero è diminuito, causa l'attrazione che esercitano le grandi città sulla popolazione delle campagne. Dell'aumento complessivo di 290,322 abitanti 223,072 si ripartiscono sulle città con più di 30,000 abitanti. Nel dipartimento della Senna la popolazione da 3.669,930 che era nel 1901 è salita a 3,848,618, di cui Parigi conta 2,763,393. L'aumento degli abitanti di Parigi nell'ultimo quinquennio ascende a 49,325.

Picquart in Tunisia.

BISERTA 6 (N). Il ministro della guerra Picquart è partito col suo seguito a bordo del «Condé».

IN FAVORE DI FERRER.

Un comizio a Parigi.

PARIGI 6 (N). In un comizio di circa un migliaio di persone, nel quale parlarono parecchi francesi e i deputati belgi Lorand e Fournemont, si approvò un ordine del giorno, secondo il quale si indirizzerà alla Spagna, in nome del diritto, della verità e della fratellanza, un appello a favore del giornalista spagnuolo e pedagogo Ferrer, imprigionato sotto l'imputazione di complicità nell'attentato contro re Alfonso a Madrid.

La quotidiana cronaca delle bombe.

JECATERINOSLAV 6 (N). Nel sobborgo di Amur esplose ieri in un abitazione una bomba. La polizia fece una perquisizione e trovò altre due bombe che furono trasportate in un locale apposito per essere esaminate. Nel pomeriggio si recarono in questo locale tre ufficiali dei cosacchi i quali chiesero che fossero mostrate loro le bombe. Un ufficiale lasciò cadere una delle due bombe che esplose uccidendo i tre ufficiali ed una sentinella, e ferendo gravemente un ufficiale di polizia. Una parte della casa fu distrutta.

La fine dello sciopero tramviario di Copenhagen.

COPENHAGEN 6 (N). I tramvieri che erano in sciopero dal 2 corr. accettarono la mediazione proposta loro dal sindaco, e lunedì riprenderanno il lavoro, avendo ottenuto aumento di mercede e diminuzione d'orario.

Estrazione.

VIENNA 5. Nella estrazione dei biglietti del Credito fondario austriaco, emissione 1889, vinse il primo premio (cor. 100.000) il biglietto serie 3639 num. 37; vinsero: cor. 4000 il biglietto 5667 num. 31; 2000 cor. i biglietti serie 5840 num. 50 e serie 7580 mun. 20.

Re Vittorio e le onoranze centenarie a Garibaldi. ROMA 6 (N). Il senatore Cadolini, presidente del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Garibaldi, è stato ricevuto dal re al quale ha presentato il voto col quale quel Comitato lo acclamò a suo presidente onorario. Il re ringraziò accettando.

Il duca degli Abruzzi a Roma. ROMA 6 (N). Stamane, proveniente da Torino, è giunto a Roma il duca degli Abruzzi ricevuto alla stazione dal generale Brusati. Trovavasi pure alla stazione ad ossequiare il duca il generale Dal Verme, vicepresidente della Società geografica italiana. Il duca si intrattenne a parlare qualche istante col Dal Verme il quale lo informò che all'«Argentina» tutto era pronto per la conferenza di domani. Il duca si recò quindi al Quirinale e poi alla sede della Società geografica e all'«Argentina».

Eleonora Duse migliora. GENOVA 6 (N). Le condizioni di salute di Eleonora Duse vanno sempre migliorando. L'illustre attrice lascia per qualche ora il letto quotidianamente.

Il m.° Franchetti per la sua nuova opera. - Un viaggio in India. GENOVA 6 (N). Il m.° Franchetti s'imbarcherà martedì sul piroscafo «Bremen» per recarsi in India. Il maestro si reca colà a studiare l'ambiente che riprodurrà nell'opera a soggetto indiano che sta per iniziare. I suoi studi saranno non solo di ordine musicale, ma anche pittorico; per questo egli porta con sè abbondante materiale fotografico per ritrarre i costumi e i paesaggi del luogo.

Il console italiano a Filippopoli colpito da congestione cerebrale. NAPOLI 6 (N). Il principe Gaetani di Laurenzana, console generale italiano a Filippopoli ed ex-deputato, attualmente in famiglia a Piedimonte d'Alife è stato colpito da congestione cerebrale.

«La flotta degli emigranti» dell'avv. Morello. ROMA 6 (N). Monicelli espone nell'«Avanti» la tela del dramma dell'avv. Morello «La flotta degli emigranti» che si rappresenterà giovedì all'«Argentina». Si tratta di un dramma d'ambiente dell'epoca moderna: Il deputato Rivalta cede alle lusinghe di un grosso affare presentando un grandioso progetto alla Camera. Il Governo dovrebbe riscattare tutte le compagnie di navigazione ed assumere i servizi transoceanici d'emigrazione e immigrazione. Si tratta insieme di un mercato e di un ricatto; si vorrebbe cioè fare acquistare dallo Stato la flottiglia delle navi avariate adoperate nel servizio d'emigrazione. L'anima dell'affare è un volgare affarista il quale lega il Rivalta alla duplice catena dell'ambizione e della voluttà a mezzo di una fanciulla che è sedotta dal deputato. Lo scandalo scoppia: si chiede alla Camera l'autorizzazione all'arresto del deputato, che consigliato da un amico idealista si uccide.

Il divorzio del duca di Leuchtenberg. PIETROBURGO 6 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» il Santo Sinodo avrebbe confermato il decreto dello czar che annulla il matrimonio del principe Romanowski duca di Leuchtenberg con la principessa Anastasia di Montenegro.

Grave disgrazia automobilistica. PARIGI 6 (N). Presso Lione avvenne una disgrazia automobilistica, in cui rimasero morti la moglie d'un medico e due «chauffeurs». Il medico, che è ferito gravemente, crede che la catastrofe sia stata causata dal fatto che a una voltata uno degli «chauffeurs» fu preso da deliquio.

Suicidio. MARSIGLIA 6 (N), Oggi si è ucciso con un colpo di rivoltella Jully, commissario generale della sezione per il Madagascar all'Esposizione coloniale.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai cavalieri della più grande associazione, in occasione del terzo congresso, cor. 15.

Da Cozzi, per il capodanno, cor. 2.

Raccolte da Franzelin a Scorcola, corone 2.

Da 4 amici per una guarigione, corone 0.40.

Dal sig. Davide Nicolussi, col motto: «Godi mio caro omonimo, la lezione ben ti sta», cor. 2.

Dal Circolo mandolinistico triestino, cor. 31.01, di cui 13.31 per mancie incassate dal cortese portapacchi, sig. R. C., e 17.70 per sopratasse postali incassate in occasione del festino di ieri.

Ecco la VIII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da Trieste: Carmelo Lucatelli cor. 5, Ignazio Potocnig 2, P. Prendini 2, Luciano Revere 2, Giacchetti e Bertolero 20, Ant. e Teresa Begna 5, dott. Ettore e Alice Daurant 20, Massimiliano Weiss 10, Guido Steimbach 2, Enrico Petz 10, Giuseppe Marcovig 2, Giuseppe Trampus 2, Eugenio Gortan 5, Eug. T. 2, Aldo Boiti 2, Enrico e Luigia Dapisin 4, Francesco Fegitz 1, Nicolò Marcon 1.20, Carlo Zipperla 2, Romano Zudenigo 1, Alessandro Tamaro e famiglia 10, Eugenio Comici 2, M. Mizzan 2, Carlo Levi 2, Giulio Bertos 2, Ermanno Brainovich 3, Raimondo Filli 5, Francesco Sandri 3, Prof. Alessandro Sandri 3, Giuseppe Dimmer 10, Maria Strudthoff 7, Eleonora Strudthoff 3, Pietro Vanoli 5, Giuseppe Sillani 5, Ettore di D. Luzzatto 2, V. F. 1, Nelly Dardi 2, Sebast. Calucci 1, G. N. 2, P. S. N. 2, Giovanni Doff Sotta 3, Giov. Scarpa 2, B. I. Schekuri 2, Davide Macchioro 2, Egidio Martinelli 1, Luigi Lugnani 1, Aless. Brizio 2, Ant. Gregorich 5, Carlo Capponi 2, Codrig 4, Giulio Heiman 2, Vittorio Luzzatto 2, Eulalia Godina 2, Giov. Ive e fam. 5, Umberto Viterbo 10, Ant. Moroso 4, Cesare Pascutti 5, Giov. Ogris 2, G. Moderian 5, Aug. Bosma 5, Enrico Bonetti 10, Luigi Moro 2, Oreste Tevini 2, G. Buchberger 2, Ing. Giov. Pavia 10, Felice Camerini 2, Valeria Neppi 1, Asdrubale Neppi 1, Piero Privileggi 10, Pietro Bagatto 2, Ing. Giusto Righetti 4, Olga Tonini 1, Oscar Fano 3, Carla de Mordax 4, Andrea Marusig 2, A. P. cent. 20, Rodolfo Baschiera cor. 3, prof. M. Budinich 3, Mariano Trauner 7, Francesco Cadenazzo 2, Angelo Iaschi 2, Alice ed avv. Gius. Luzzatto 10, Ugo De Mejo 5, Luigi Tomschitz 1, Giulia Marini 1, Giov. B. Cossetti 5, Mario Cavalcante 10, Demetrio Contogliù 1, Ernesto Oblak 2, Menotti Oblak 1, Giovanni Oblak 1, Francesco Sinigoi 3, Carlo dott. Marchesetti 4, Anna Novak 1, Antonio Bruna di Giuseppe 5;

da Levade: Angelo Facchini cor. 10;

da Lussingrande: Antonio Cumicich cor. 5;

da Orsera: Fabio Vergottini cor. 15;

da Seghetto: dott. Giacomo de Franceschi cor. 10;

da Monastero-Aquileia: Valfreda e Roberto Casagrande cor. 3;

da Bischoflak: F. F. Caleari cor. 4;

da Capodistria: dott. Giacomo Perco cor. 5, dott. Edmondo Z. 2, Stefano dott. Derin 5;

da Cervignano: Ing. G. Antonelli cor. 20;

da Dignano: Aless. Godina cor. 10, Carlo Vitturi 2;

da Duino: Dom. Negrin cor. 2;

da Gorizia: Luigi Venuti cor. 2, Vittorio Nardini 2, prof. Giorgio Pitacco 5;

da Gradisca: dott. Stefano Vordoni cor. 1, Rod. Bettiol 2;

da Grisignana: Franc. Crosilla cor. 2;

da Isola: Giuseppe Delise cor. 5;

da Monfalcone: Gabriele Biasioli cor. 2, Paolo Utili 4;

da Muggia: Giuseppe Zanca cor. 5, P. Sincich 2;

da Parenzo: dott. Ubaldo Scampicchio cor. 5;

da Pirano: Giuseppe Anthoine cor. 2;

da Pisino: Giuseppe Camus cor. 10, Luigi Comisso 10, Luigi Camus 10;

da Ronchi: dott. Pio de Gravisi Barbabianca cor. 5;

da Rovigno: Pietro Ive cor. 5;

da Saciletto: Conte Pietro de Roma cor. 20, Enrico Fillak 2;

da S. Pietro Isonzo: Conte Ricc. de Montegnaco cor. 2;

da Umago: Ferd. Andrè cor. 2;

da Veglia: Edoardo Krebs cor. 5;

Università del Popolo. L'inaugurazione delle letture di quest'anno seguita ieri con l'annunziata conferenza del prof. Ferdinando Pasini, nella sala della Ginnastica, non poteva farsi sotto auspici migliori, sia per la scelta dell'oratore, sia per il numerosissimo concorso di pubblico, che rappresentava tutti i ceti cittadini. Della smagliante e profonda conferenza «La funzione sociale del pessimismo»; della parola colorita, spontanea, armoniosa del conferenziere, non è qui il luogo di dire, essendocene noi occupati altra volta, quando il detto prof. Pasini svolse il medesimo tema alla Minerva: ora ci basta gratamente constatare che il successo riportato allora, si rinnovò ieri, con eguale calore, manifestato da applausi nutriti all'indirizzo dell'oratore, ciò che poteva anche interpretarsi come buon augurio per l'apertura del ciclo delle conferenze di quest'anno all'Università del Popolo.

Oggi alle ore 8.15 pom. s'inizieranno i corsi serali dell'Università del Popolo, la quale apre quest'anno una nuova sede nella scuola di via Kandler, ove il prof. Luigi Morteani questa sera terrà la sua prima lezione. Descrizione geografico-storica della regione Giulia, attenendosi alla seguente traccia:

Il nome: breve descrizione della regione; gli abitanti; ordinamento politico ed amministrativo; popolazioni primitive; la conquista romana: municipi; basiliche.

* Nella civ. scuola di via G. Parini, pure questa sera, il dott. Carlo Gratzer, terrà la prima lezione del suo corso «Storia del risorgimento italiano dal 1789-1815» di cui diamo qui i capisaldi:

Caratteri della storia del risorgimento italiano e dei suoi principali periodi. Sguardo generale alla storia d'Italia nell'epoca moderna. Condizioni politiche e sociali dell'Italia al principio della rivoluzione francese. Precedenti ideali del Risorgimento italiano.

La rinnovellata attività dell'Università del Popolo merita ogni encomio, e l'apertura di nuove sedi nel pomerio della città darà campo agli abitanti dei rioni, di assistere alle lezioni serali risparmiando strada e tempo, e noi speriamo nell'interesse della loro coltura che accorreranno numerosi ad udire le cose utili esposte dagli insegnanti dell'Università del Popolo, in maniera comprensibile, con metodo corrispondente al carattere speciale d'istruzione delle università popolari.

Per l'impostazione di lettere e pacchi postali per i treni serali per la Germania. In seguito alle ripetute lagnanze mosse dal ceto commerciale per il ritardo nella spedizione di lettere impostate a Trieste nelle ore serali, la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi richiama l'attenzione dei circoli interessati sulla circostanza che il treno celere N. 7 della ferrovia Meridionale (partenza alle 8.30 pom.) con il 1. maggio a. p. ha perduto la coincidenza diretta a Marburg e con il 1. ottobre p. p. pure quella a Lubiana nella direzione per Franzensfeste rispettivamente Tarvis-Villaco-Franzensfeste, così che la corrispondenza impostata per il treno suddetto deve subire un notevole ritardo.

La medesima ragione vale pure per i pacchetti impostati per il treno postale della ferrovia Meridionale N. 33 (partenza alle 6 ore pom.) e destinati per la linea Lubiana-Tarvis e per le stazioni situate oltre la detta linea. Il treno N. 18 della ferrovia dello Stato (partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 7.45 pom.) trova invece a Villaco per la posta lettere la medesima coincidenza come il treno celere della ferrovia Meridionale N. 5 (partenza alle 6.35) e per la posta pacchetti e valori la coincidenza che prima del 30 settembre aveva il suddetto treno postale N. 33 della ferrovia Meridionale; egli è perciò, che la posta lettere non viene più inoltrata con il treno postale N. 33 della ferrovia Meridionale ma bensì con quello N. 18 delle ferrovie dello Stato.

Quanto riguarda però la spedizione dei pacchetti e valori impostati nell'ufficio postale N. 2 (stazione della ferrovia Meridionale), questa incontra delle difficoltà, per le quali la spedizione deve venir effettuata con il treno N. 33 invece che con quello N. 18 delle ferrovie dello Stato.

Pure la spedizione delle lettere, che potrebbe venire fatta col treno N. 18 delle ferrovie dello Stato, perde talvolta questa possibilità per la semplice ragione, perchè le lettere vengono nell'ufficio postale N. 2 impostate troppo tardi per poter venire ancora in tempo trasmesse all'ufficio postale N. 1 (ufficio centrale).

Dalle circostanze suesposte emerge la inopportunità della impostazione di lettere, pacchetti e valori alla ferrovia Meridionale destinati per la linea Trieste-Assling-Villaco e per stazioni situate oltre la detta linea ferroviaria. E' perciò che la Direzione delle Poste e dei Telegrafi raccomanda caldamente al ceto commerciale di approfittare per queste spedizioni possibilmente del treno N. 18 delle ferrovie dello Stato rispettivamente di impostare le relative spedizioni negli uffici postali N. 1 (ufficio centrale) e N. 11 (stazione delle ferrovie dello Stato).

Modificazione di orario. La Direzione delle ferrovie dello Stato ci comunica: Col 15 gennaio entra in vigore per i tre-

---

TOM GALLON 80

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese da A. Foa

— Dio sa che non v'è motivo di temermi - replicò Matherwick. - Non volete comprendere, dunque, che ho di mira il vostro bene e non il mio? Le mie minaccie sono svanite; le mie speranze per la felicità a cui anelava sono distrutte per sempre. Non mi ascolterete? Non vorrete persuadervi?

— Mr. Matherwick - fece Kenway, scotandosi dalla giovane e avvicinandosi di più all'uomo. - Mi pare che abbiate già parlato abbastanza. Noi abbiamo buona memoria, e sappiamo con qual razza di gente siete associato. -Voi stesso avete confessato che avete intercettato le lettere scambiate tra miss Florris e me; avete confessato che sapete della lettera falsa con la quale si tentò di tener lontana miss Florris.... Persuadetevi che non soffrirò imposizioni da chicchessia. Questa sera, dal paese di Oyton, io mi recherò al luogo fissato per il convegno; e che nessuno si attenti di impedirmelo se gli è cara la vita!

— E' questa la vostra irrevocabile decisione? - chiese Matherwick a voce bassa.

— L'ultima ed irrevocabile - rispose con fermezza Arnoldo.

Matherwick stava per replicare, ma poi cambiò idea e si mise a passeggiare su e giù concitato e nervoso, presso i due amanti che lo osservavano. Comprendeva l'inutilità delle sue insistenze, l'impotenza sua assoluta d'ispirare ai due giovani la fiducia nei suoi detti. Aveva compiuto l'ultimo tentativo ed era fallito. Non gli rimaneva che la lotta suprema. Alfine alzò gli occhi e guardò fissamente la giovane coppia, dicendo:

— Sta bene; quello che aveva a dirvi è senza importanza; non avete nulla a temere da me. Non posso promettervi di più. A proposito, mr. Kenway, da Londra sono arrivati dei pacchi contenenti i miei effetti: avete mantenuto la promessa e vi ringrazio. Ora vi siete perfettamente sdebitato verso di me, non è vero?

— L'avete detto - rispose brusco Arnoldo.

— Non del tutto; vi è ancora qualche altra cosa - fece Matherwick, con uno strano sorriso.

Titubò un istante, come perplesso e desideroso di parlare ancora; poi si volse e si diresse verso la strada maestra scomparendo in breve fra gli alberi.

Egli sapeva che lasciava dietro a sè tutte le cose belle e dolci di una vita che a lui era negata. Seguitò a camminare, allontanandosi dai due amanti, con la crudele certezza di non potersi mai più giustificare agli occhi di Margherita. Avrebbe dato un tesoro per poterle toccare la mano una volta ancora, per sapere che la fanciulla la quale era stata l'unica sua gioia, da cui si divideva per sempre, lo comprendesse e lo ricordasse con pietà, qualche volta. Il suo cuore straziato emetteva dei gemiti inarticolati che nessuno poteva udire, che non avrebbero potuto trovare sfogo. Tenne segreto il proposito ancor vago che aveva formato nella sua mente: da sè stesso era caduto in quella penosa situazione e da solo doveva uscirne. Se l'idea perversa di slanciarsi di nuovo nel mondo per ricominciare l'antica lotta selvaggia e disonesta si era riaffacciata nel suo pensiero, egli aveva pur avuto la forza di scacciarla, ricordando i valorosi occhi puri di Bessie. Egli non mancherebbe alla sua promessa: doveva trovare il mezzo per salvare Kenway, a qualunque costo.

Di ritorno a casa, domandò di Chickley. Quel perfetto gentiluomo stava godendo le delizie di un eccellente sigaro nella sala della villa. Fece un cenno amichevole a Matherwick quando lo vide entrare nella stanza, complimentandolo sul suo buon gusto nella scelta dei sigari.

— Non avete una bella cera, mio caro Matherwick - osservò Chickley dolcemente. - Lavorate troppo. Prendete un sorso di cognac e soda.

— Ascoltatemi attentamente Chickley, e con serietà; ho bisogno di ragionar con voi; è necessario che c'intendiamo - prese a dire l'altro. - Voi dovete impedire ciò che voi sapete dovrà avvenire questa sera.

L'uomo rimase ritto, fissando Chickley con aria accigliata, mentre il venerabile Enoch lo osservava attentamente.

Questi aveva tratto il sigaro dalla bocca, che era rimasta spalancata in atto di stupore; si era curvato in avanti e guardava Matherwick con una fisonomia sorpresa e beffarda al tempo stesso.

— E' la seconda volta, caro amico, che accennate ad alcunchè di simile. Siate chiaro e sincero con me. Che c'è di nuovo?

— Non mi limito ad accennare, vi dico esplicitamente la mia volontà. La cosa non deve accadere..... Ho le mie buone ragioni per parlare così.

— Ah! è questa la vostra volontà? - disse Chickley, crollando il capo ripetutamente. - Supponete ora, di grazia, che io pure abbia le mie buone ragioni; supponete che vi risponda che, essendo tutto preparato e pronto, neppur tutti i Matherwick del mondo, ce ne fossero un centinaio, potrebbero impedire l'esecuzione del nostro piano. Che direste in questo caso?

— Se la cosa sta così - replicò Matherwick a voce bassa e grave - l'impedirò da me stesso. Avrete un'altra prova della mia forza, benchè l'abbiate già sperimentata sovente in passato.

— Fate pure, fate pure, caro ragazzo - disse Chickley, in tono di sfida. - Quando vi metterete all'opera? Il tempo è piuttosto scarso, non avete un minuto da perdere.

— Prima di tutto mi assicurerò di Redburn - fece Matherwick. - Riuscirò facilmente a persuaderlo...

— Dove lo troverete mio caro? - domandò Chickley, socchiudendo gli occhi e sorridendo ironicamente.

ni 43 della linea Gorizia-Trieste (Campo Marzio) e N. 852 della linea Aidussina-Gorizia (ferr. Merid.) il seguente cambiamento d'orario:

Il treno N. 43 partirà da Gorizia alle ore 6 ant. ed arriverà a Trieste (Stazione Campo Marzio) alle 8 ant., il treno N. 852 partirà da Aidussina elle ore 5 min. 35 ant. ed arriverà a Gorizia (ferr. Merid.) alle ore 7 ant. Con questo cambiamente d'orario viene creata una nuova comunicazione mattutina fra Aidussina e Trieste.

Il ballo della Società operaia triestina. La festa di ballo, che da oltre un trentennio è la massima riunione carnevalescg della famiglia lavoratrice di Trieste - il ballo sociale dell'Operaia triestina - si darà quest'anno il 19 corr. al Politeama Rossetti. Questo è il primo annunzio della festa, per la quale si fanno grandi preparativi.

Società fra impiegati civili. Mercoledì prossimo, al Politeama Rossetti, la compagnia comica Sichel-Galli e C.i darà una recita a beneficio dei fondi «orfani» e «disoccupati» della Società fra impiegati civili. Si rappresenteranno: «Tentazioni» 1 atto di G. Mariani; «il Piede», monologo di Gandolin; «Il figlio soprannaturale», in 3 atti di Grenet, Baucourt e Vaucaire.

I palchi e le poltrone si possono acquistare oggi dalle 6 alle 9, nella cancelleria sociale (Stadion 7).

Circolo Mandolinistico. Iersera il Circolo Mandolinistico iniziò la serie dei trattenimenti carnevaleschi di quest'anno con una festa che riuscì brillantissima. Si incominciò con una posta umoristica, scambio di gruppi e colli - tutti affrancati coi francobolli della Lega Nazionale - con sorprese e profusione di fiori.

Le danze, animatissime, coronarono la riuscita della simpaticissima festa.

Circolo di studi sociali. Nella prima sua conferenza, tenuta iersera, il prof. Paolo Orano lumeggiò l'affascinante figura di Cleopatra. Non la Cleopatra lussuriosa della leggenda, ma la lasciva a freddo, che non sente, non soffre, ma appunto perchè nulla sente, avvince più facilmente a sè gli uomini e li domina. E narrò la sua vittoria su Cesare che fu la vittoria su Roma; poichè col suo dominio sul dominatore - e sui dominatori che vennero dopo di lui - penetrarono in Roma la mollezza, la fastosità, la brama d'impero, tutto il mondo asiatico, destinato a distruggere l'antica repubblica; e l'aspide che morse il petto alla donna bellissima e fatale, morse Roma nel cuore. La conferenza interessò vivamente il pubblico ed ebbe molti applausi.

* Domani sera, alle 8½, seconda conferenza Orano su «Messalina».

Un'adunanza di calzolai. Ieri alle 3 pom. alle Sedi riunite, si tenne un'adunanza di lavoranti calzolai, invitati da apposito Comitato, per costituire una Società di protezione. Dopo che il presidente del Comitato, sig. Secondo Candus, ebbe esposto lo scopo della riunione, parlarono gli operai Bartoli e Sigmund, e quindi furono dichiarate aperte le iscrizioni per la nuova Società.

Fu nominato un Comitato elettorale, e domenica prossima 13 corr., seguirà la prima adunanza generale per la nomina della direzione.

Il ballo della Società fra servi dello Stato. Il ballo della Società fra servi dello Stato, che verrà dato la notte del 10 gennaio al Teatro Goldoni, promette di riuscire uno dei migliori della stagione; l'addobbo verrà fornito dal Lloyd, e il fioricultore ha promesso piante esotiche mai esposte in alcun teatro di Trieste; inoltre verrà eseguito un ballabile di fanciulli, in costume.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giulio de Eisner dalla baronessa Maria de Morpurgo cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia.

Decesso. Ci telegrafano da Genova 6: Dopo lunga malattia è morto, a soli 37 anni, il cav. Giuseppe Mingotti, triestino. Il defunto era direttore della Società d'assicurazione «Italia» di Genova, ed era figlio del fondatore di quella Società. Alla morte del padre il cav. Mingotti era divenuto direttore-gerente della Società stessa.

Incendio. Ieri alle 9.35 ant. i vigili furono avvertiti che era scoppiato un incendio nell'edificio del Tribunale Provinciale in via SS. Martiri. Accorsero con tre treni agli ordini del tenente sig. Bugliovatz e trovarono che il fuoco erasi sviluppato in una stanza al terzo piano adibita ad uso di ripostiglio per gl'impiegati. Il fuoco aveva attaccato un cassone di carte di poco valore e vari fasci di legna da ardere.

Dopo mezz'ora l'incendio fu spento. Danno minimo.

Due vittime della stessa malattia. Un caso non comune accadde venerdì scorso in un quartiere al quarto piano della casa N. 8 di via della Barriera Vecchia. Ivi abitavano da molti anni coi congiunti le sorelle Giuseppina vedova Rebulla, di 80 anni, e Antonia Stolfa, di 65 anni, che si amavano svisceratamente. Giorni fa s' ammalarono ambedue, prima la Rebulla e due giorni dopo l'altra. Il medico di famiglia dott. Merlato riscontrò ad ambedue la pneumonite. Le due sorelle servivano l'una all'altra di conforto; quando venerdì sera, alle 10 aggravatasi improvvisamente l' Antonia Stolfa spirò. I famigliari non fecero sapere la triste notizia alla Rebulla e anzi per maggiore precauzione la portarono in un'altra stanza. Senonchè - con grave rammarico di tutti - alle 11.30, cioè appena un'ora e mezza dopo, cessava di vivere anch'essa. I funerali delle due sorelle seguirono assieme ieri alle 4 pom. e la notizia, diffusasi rapidamente fra gli abitanti del popoloso rione di Barriera vecchia aveva richiamato gran folla al passaggio del funebre corteo.

Colpita dal marito? Ieri verso le 5 pom. molta gente si accalcava dinanzi al portone della casa N. 27 di via della Barriera vecchia. Ecco che cosa era accaduto: Poco prima alcune grida d'aiuto avevano fatto accorrere nell'atrio varie persone e queste trovarono distesa a terra, vicino al casotto della portineria, una donna che si dibatteva. Essa fu rialzata e posta a sedere, mentre alcuni inquilini le davano da bere un po' di melissa.

La donna che si chiama Angiolina Volici, di 27 anni, e che è portinaia di quella casa, appena fu in grado di parlare disse che era stata colpita con due calci al ventre da suo marito e ch'egli l'aveva poi gettata contro una vetrata del casotto che si frantumò.

Il marito presente negava tutto ciò, ma la donna urlava: «Tasi boia! te son el mio assasin, no xe la prima volta che te me rovini.»

Una guardia di p. s. ch'era presente avvertì la Guardia medica e accorse il dott. Huber il quale fece trasportare la donna nel suo quartiere ove la visitò e constatò soltanto un lieve rossore nella parte ove ella diceva di essere stata colpita dal marito, però dovette farle alcune iniezioni perchè si trovava in preda ad un grave assalto isterico. Il marito fu condotto alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini ove fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Le minaccie di una donna e la fine di una macchina da cucire. Nel maggio del 1905, la giornaliera Anna V., abitante in via S. Zenone, acquistò da tale Francesca T., una collana d'oro del valore di 90 corone. La V. avrebbe dovuto pagare tale importo a rate settimanali di 3 o 4 corone ma, come prima rata, versò alla venditrice 20 corone. Dopo qualche giorno, la donna rimase senza occupazione e di naturale conseguenza non potè più fare il solito versamento. Dopo alcune settimane la T. si recò dalla debitrice e le comunicò che se entro 24 ore non si poneva in corrente, la avrebbe denunziata per truffa (!). La V., spaventata, si recò dalla propria cognata, Maria V., pure giornaliera, abitante in via della Scalinata, e la pregò di toglierla dall' imbarazzo dichiarando che se la T. l'avesse denunciata alla polizia, essa si sarebbe gettata dalla finestra. La cognata, fortemente impressionata, pensò a toglierla dall' imbarazzo e, non avendo momentaneamente denaro, le consegnò un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di una macchina da cucire nuovissima. La debitrice lo passò come pegno alla T. e nel settembre p. p. le consegnò anche quattro corone per pagare gli interessi al Monte. Ieri poi, la Maria V. apprese che il 17 novembre p. p. la T. aveva disimpegnata e poi venduta la macchina. Apprese ancora che la donna si era allontanata da Trieste e, sentendosi danneggiata, la denunciò alla polizia.

Minaccie a mano armata. Antonio Zucco, operaio, abitante al N. 286 di Santa Croce, trovò alterco l'altra sera in via del Solitario col muratore Lodovico T., di 32 anni, da Moraro, presso Cormons, abitante in via della Pietà, il quale finì col minacciarlo di fracassargli la testa con un oggetto che teneva in mano. Lo Zucco, intimorito, lo fece arrestare e alla Polizia si rilevò che l'oggetto col quale il T. voleva colpire, era un pesante martello. Glielo sequestrarono e lo mandarono a calmare i suoi bollori agli arresti di via Tigor.

Quello sventurato operaio che venerdì nel pomeriggio perì schiacciato da un colossale blocco nella cava dell'impresa Faccanoni, a Sistiana, si chiamava Luigi Andreghetti, aveva 58 anni ed era da Sussak presso Fiume. Lascia la moglie e due figlie.

Vettura rovesciata; tre feriti. Iersera verso le 9, una vettura a due cavalli che scendeva per la strada d'Opicina, a un tratto, causa un forte scarto si rovesciò. La vettura subì gravi guasti e in quanto alle persone che si trovavano nella stessa la ragazzina di 12 anni Benvenuta Polacco abitante in via del Bosco 12 riportò contusioni alla faccia e alla fronte; un uomo - del quale non si potè sapere il nome - riportò contusioni all'occipite, al piede destro e al femore sinistro, e il vetturale Nicolò Tosutto, di 40 anni, abitante al N. 246 di Gretta riportò ferite al naso, alla mano destra e al capo.

I feriti furono tutti condotti alla Guardia medica. Altre tre persone che trovavansi nella vettura restarono illese.

Danneggiatori malvagi. A richiesta del sig. Falconetti, direttore del refettorio della Previdenza, in via S. Nicolò, furono arrestati ierlaltro in piazza della Caserma i facchini Antonio S., di 51 anni, abitante in via di Riborgo; e Rodolfo P., di 24 anni, abitante in via della Cereria, i quali, ubriachi; un momento prima avevano spezzata una lastra della porta del refettorio arrecando un danno di 50 corone.

Atterrato da una motocicletta. Il bracciante Giacomo Stochel, di 59 anni, abitante in via Commerciale N. 1, ricorse ieri alla Stazione Centrale di soccorso per alcune leggere contusioni che aveva riportate dopo essere stato investito ed atterrato da una motocicletta.

Imprudenze di ragazzi. Sabato mattina alle 11.30, alcuni ragazzi rimasti sconosciuti, s'impossessarono di un carro a quattro ruote lasciato senza custodia in via della Sorgente dal negoziante di burro Stefano Longo, e si diedero a farlo correre nelle vie adiacenti. Giunti alla base della via del Tintore, abbandonarono improvvisamente il timone e il carro andò a cozzare violentemente contro il fanale pubblico N. 1786 che si trova all'angolo del largo Sartorio Sartorio e la via del Torrente. Il fanale riportò gravi avarie.

Una guardia s'impossessò del carro e più tardi lo riconsegnò al Longo.

Fra ragazzi. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Francesco Orel, di 16 anni, abitante a Barcola N. 319, per la cura di una ferita al malleolo del piede sinistro, riportata in seguito al fatto che un altro ragazzo giuocando aveva puntato contro di lui un «flaubert» creduto scarico e dal quale era partita invece una scarica che è da ascrivere a puro caso se non ebbe più gravi conseguenze.

Per mano altrui. Enrico Ivanoff, di 36 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 33, ricorse ieri alla Stazione di soccorso per una ferita alla testa riportata per mano altrui.

— Alla stessa istituzione ricorse Eugenio Canelazzi, di 10 anni, apprendista falegname, abitante via dell'Industria N. 1, per una ferita di punta e taglio alla coscia destra pure riportata per mano altrui.

Furono medicati.

Malore improvviso. L'altra sera verso le 7, una guardia che pattugliava per via del Pozzo Bianco trovò steso a terra e privo di vita un uomo sulla quarantina e, con l'aiuto di due passanti, lo trasportò al vicino ambulatorio della Società Igea. Il medico di turno prestò al sofferente tutte le cure del caso e poi lo fece trasportare all'ospedale. L'ammalato è tale Angelo Tedesco.

Durante il lavoro. Il fuochista Giacomo Franetovich, di 18 anni, abitante in via del Sale N. 6, ieri mentre lavorava a bordo di un rimorchiatore della Società «Adriatica» per lavori del porto, restò impigliato colla mano destra nell'ingranaggio d'una macchina e riportò l'asportazione della prima falange del mignolo e la completa lacerazione dell'anulare. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, quindi si recò all'ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Emilio Beseg di 22 anni, riscuotitore, abitante in via della Barriera Vecchia N. 17, per alcune escoriazioni al pollice destro: Angela Ravasini di 28 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra; Medea Lutman di 6 anni, abitante in via dei Piccardi N. 2, per una ferita sotto l'occhio destro; Giuseppe Göffer di 39 anni, portinaio, abitante in via del Coroneo N. 9, per una ferita di punta alla mano destra; Giovanna Verk di 20 anni, giornaliera, abitante in Rozzol N. 299, per una distorsione all'anulare della mano sinistra; Giovanni Furlan di 34 anni, impiegato, abitante in via Donadoni N. 3, per una ferita alla mano destra; Luigi Sfriso di 32 anni, marinaio, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Gomisel di 27 anni, bracciante, abitante a Barcola N. 357, per una ferita all'anulare della mano destra; Anna Baumeier di 55 anni, abitante in via del Toro N. 9, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Il ragazzo Pietro Reich di 13 anni, abitante in Corso 37, per una ferita di taglio al sopracciglio sinistro; il falegname Ettore Brocalini di 21 anno, abitante in via Pescheria 22, per una ferita di taglio all' indice della mano destra; il salumaio Tommaso Funtoman di 42 anni, abitante in via Fontanone 15 per una ferita di punta alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 8.8 C Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5.

Ogni giorno una. In un teatro di provincia.

Il direttore di scena (all'impresario): Adesso ce ne capita una proprio stupenda!

L'impresario: Una disgrazia? che cosa?

Il direttore di scena: Il protagonista e il suo rivale stanno combattendo il duello dell'ultimo atto, e il rivale non vuol lasciarsi ammazzare se prima non gli si fa segno che, appena finito il dramma, riceverà gli arretrati che gli dovete.

Teatri e Concerti

Verdi. Un teatrone iersera: occupati tutti i palchetti e tutte le poltroncine; folla compatta nella galleria; gremito il loggione chiuso già alle 7¼ per ordine dell'autorità. Un aspetto dunque più da première che da ottava rappresentazione ed un crescendo di successo davvero confortante, e che prova come il «Tristano» ha avuto quella sorte che aveva arriso al «Sigfrido» l'anno scorso. Inutile aggiungere elogi per la esecuzione: splendida da parte degli esecutori principali, evocati replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto assieme all'esimio maestro Vitale.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Alla replica delle «Pillole d'Ercole» folla enorme; risate e applausi tutta la sera.

Oggi, con l'allegra «pochade» «Il paradiso», serata d'onore di Ignazio Bracci, attore simpatico e valente che in tutte le figurine che incarna sa infondere una nota di comicità personale e che nella compagnia dei brillanti è un prezioso elemento. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiarlo.

* Domani una novità «La piccola signora Dubois», commedia più che «pochade» in 3 atti di Paul Gavault, che a quanto ci dicono apparterrebbe a un genere più fine ed elevato del consueto.

Fenice. Ieri nel pomeriggio la compagnia Soarez diede per la 25.a volta la féerie «Robinson» e di sera la 30.a di «Figlie Jackson».

Questa sera si darà ancora una replica di «Robinson» che si dice ultima definitiva.

Serata musicale umoristica. Ieri alle 2 pom.. nella sala del Casino Schiller occupata da pubblico molto numeroso, si produsse il pianista e cantore umoristico signor O. Lamborg, che per la simpatica voce, pel garbo con cui svolse il programma tutto infiorato di graziose trovate, riscosse vivi battimani.

Il concerto di Vivien Chartres pro «Amici dell'Infanzia». Questa sera dunque, al Politeama Rossetti, la giovanissima violinista, che pubblico e critica portarono in trionfo nelle varie città italiane, si presenterà per la prima volta al nostro pubblico in un concerto organizzato dalla «Società degli Amici dell' Infanzia». Vi apporterà il suo gentile concorso la signora Clara Perco-Rommel, il finissimo soprano lirico del quale il pubblico ha i più grati ricordi. Vivien Chartres è arrivata iersera nella nostra città, dove oggi sarà raggiunta dalla madre, la illustre poetessa Annie Vivanti. L'aspettativa è straordinaria, e il teatro tutto venduto fin da ieri: onde per sodisfare alle molte richieste la Società degli Amici dell'Infanzia ha dovuto fissare per domani un secondo concerto.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. — Riposo.

ROSSETTI. — Ore 8.15. Concerto della violinista Vivien Chartres, a favore della „Società degli Amici dell' Infanzia".

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. „Il Paradiso", in 3 atti di Hennequin, Bilhaud e Carrè.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. „Robinson Crosuè", in 3 atti del mo. Dall' Argine.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Naufragio nel porto di Ancona.

L'altra sera, sabato, un veliero arrivando nel porto di Ancona, andò a sbattere sulla scogliera posta a riparo dell'Arsenale, ed in seguito alle falle riportate in breve affondò. Alle grida dei componenti l'equipaggio, accorsero alcuni addetti al porto, ma non riuscirono che a ricuperare un marinaio del veliero naufragato. Gli altri scomparvero tutti. Il pover'uomo, che versava in grave stato per le molteplici lesioni riportate durante il naufragio, fu trasportato all'ospedale ma dopo circa due ore spirò senza aver potuto profferir parola.

Ora ci telegrafa il nostro corrispondente da Ancona, in data di ieri 6, che il veliero naufragato l'altra sera all'imboccatura del porto, si chiamava «Urania», era uno scuner ellenico, proveniva da Genova carico di petrolio; ed era comandato dal capitano Giovanni Giacomy il quale è perito con l'equipaggio. Tanto il carico quanto il bastimento sono perduti.

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» riceve da Ancona, che moltissima gente si è recata sul luogo dove è naufragato il veliero ellenico «Urania». Il piroscafo era stato costruito nel 1878, ed era valutato 150 mila franchi. Il carico di petrolio era assicurato.

La Giunta comunale di Ancona si è recata stamane dal console greco a presentare le sue condoglianze per le vittime del naufragio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 27 pass., «Maria Teresa» da Fiume, «Achille» da Costantinopoli scali e Fiume, «Tirolo» da Venezia; i pir. a.-u. «Lapad» da Sebenico, «Lodovica» da Savannah e Venezia; i pir. ellenici «Albania» da Trebisonda e Corfù con 6 pass., «Scaramangà» pure da Trebisonda scali e Corfù; il pir. inglese «Jearby» da Newcastle; e il pir. ital. »Tirreno» da Genova scali e Ancona con 6 passeggeri.

---

6 gennaio.

Da CAPODISTRIA.

— Vittoria elettorale.

Ieri mattina alle 8 fu ripigliata la votazione interrotta venerdì sera, e appena verso le 10.30 ant. fu compiuto l'appello di tutta la lista. A mano che avanzava l'atto elettorale crescevano l' affluenza degli elettori e l'ansioso interessamento della cittadinanza, che fino a notte inoltrata occupava in massa la piazza del Duomo. Fra i votanti abbiamo notato il venerando patriota dott. Nazario Stradi, venuto espressamente da Trieste, come altri cittadini altrove domiciliati. e fra gli avversari tre sacerdoti, qualche vecchio portato a braccia e molti villici del territorio. Dopo letta la lista, votarono ancora parecchi degli elettori gremiti nella sala, e quando a mezzodì fu sospesa l'elezione, la lista liberale-nazionale contava 290 voti e la demo-cristiano 139. In previsione del concorso di elettori, che restavano a votare, la Commissione ha regolato opportunamente l'accesso alle urne durante il pomeriggio. Guardie e vigili ebbero da fare per tenere la consegna e frenare l'irruzione degli elettori.

L'atto elettorale durò continuo dalle 3 pom., in cui fu ripreso, sino alle 12.30 di notte, allorchè, lasciato libero l'accesso alla sala di votazione dopo uscitone l'ultimo e grosso manipolo di votanti, nessuno si è più presentato. Previa constatazione di questa circostanza di fatto, il podestà dichiarò per legge esaurita e chiusa la votazione del III corpo; e la Commissione elettorale col commissario governativo barone Weisenbach, a sala sgombra, passò al riscontro delle liste di votazione.

Verso l'1 ant. dopo ammesso il pubblico nel locale il podestà proclamò eletti tutti i candidati della lista liberale-nazionale. L'esito vittorioso fu salutato da vivi applausi ed ovazioni nella sala gremita e quindi per le vie della città da una numerosa colonna di cittadini. Complessivamente nelle due giornate votarono 737 elettori, di cui 487 per la lista liberale-nazionale, e 250 per l'avversaria. Ogni onesto cittadino ha ben motivo di compiacenza di questo trionfo, col quale il buon senso degli elettori, più che ragioni di partito, ha fatto giustizia sommaria delle velleità reazionarie dei veri ibridi connubi.

Da PISINO.

— Asilo d'infanzia «A. Cofler».

Anche quest'anno la gentile signora Maria ved. Cofler volle ricordarsi del nostro asilo della Lega, inviando, quale dono, sei vestitini completi con annessa calzatura a sei alunni. L'altr'ieri, all'asilo d'infanzia, in presenza della direttrice dell'asilo e del direttore del gruppo locale della Lega furono distribuiti i vestiti ai seguenti bambini e bambine: Stupar Guido, Staucich Alfredo, Paladini Santo, Bursich Elisa, Serravallo Giuseppina e Ceselino Rosa.

— Cambiamenti d'impiegati.

Il signor Emilio Crasnig col grado d' officiale venne trasferito alla Cassa delle imposte di Pola; il signor Marussic ispettore alle imposte di quì col mese di gennaio venne pure trasferito ad altra sede. Tanto il primo, che è di nazionalità italiana, quanto il secondo, che è sloveno, si accattivarono le simpatie del pubblico per la loro imparzialità e i loro modi gentili e cortesi.

Da MARIANO.

— Trasferimenti.

Il maestro della locale scuola professionale per falegnami sig. Giuseppe Stabile, fu trasferito alla scuola professionale di Trento. A sostituirlo viene il prof. Vincenzo Delneri sinora maestro alla scuola per la lavorazione del legno a Cortina.

Decapitazione.

Verso il nemico, intrepido,
Dei soldati a la testa
L' ufficial si slanciò;
Ma un *inter senza testa*
L' *intero* gli forò.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAGI - RAI - MAGIARI.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La desolata sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo diletto consorte

RODOLFO KOLLMEN

porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che in varie guise vollero onorarne la memoria. Un ringraziamento speciale alla spettabile **Direzione della Società Adriatica di Spedizioni**, ed ai colleghi dell'amato estinto.

Alice ved. Kollmen.

Gli addolorati figli **Beniamino** e **Vita** a nome pure degli assenti **Samuele** e **Leone**, partecipano per sè e famiglie il decesso del loro amato padre e nonno

ELIA fu B. LEVI

d' anni 86

avvenuto questa sera dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 8 corr. alle ore 10 ant., partendo il mesto corteo dalla casa N. 11 di via delle Acque.

Trieste, 6 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

ANTONINO MAUGERI

cessava di vivere quest'oggi dopo brevi sofferenze.

La desolata vedova **Maria** nata **Sfetez**, unitamente agli altri congiunti, dà parte agli amici e conoscenti di tale perdita.

I funerali avranno luogo Martedì 8 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Gennaio 1907.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

CLEMENTINA ved. GREGO LEVI

nata Castiglioni

cessò di vivere iermattina alle ore 9½ nell' età d' anni 64.

I dolenti figli **Eugenio** e **Regina**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno parte della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Martedì 8 corr. alle 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 34 di via Molin grande.

TRIESTE, 7 Gennaio 1907.

I desolati genitori **Domenico** e **Maria Rendich** a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso dell' amatissimo loro

STEFANO RENDICH

Studente in legge

avvenuto ieri sera alle 10 pom.

S. PIETRO DELLA BRAZZA 3 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
